IL BOLLETTINO

Periodico d'informazione del Rotary Club Cosenza

Anno XXXIV n° 300 Aprile 2025

LA NOTA DEL PRESIDENTE

Rotary e cultura

Cari Soci, quello che avete oggi tra le mani è Il Bollettino n. 300! Un doveroso grazie ai curatori e ai redattori che nel corso di ben 33 anni hanno dato vita alla nostra pubblicazione, nelle diverse forme editoriali, a cominciare dal suo fondatore Enzo Piluso, come a tutti i soci che con i loro articoli hanno contribuito nel tempo a elevarne il livello qualitativo e, attraverso le sue pagine, a incrementare l'attività culturale del nostro club.

Il Rotary e l'Occidente hanno da sempre privilegiato la cultura, la cui nozione appartiene "di diritto" alla storia occidentale. Il termine, di origine latina, proviene dal verbo "coltivare". Col tempo l'utilizzo del termine è stato esteso a quei comportamenti che imponevano una "cura verso gli dei", indicavano insomma quei modi di fare, quei riti, che con un termine derivato venivano definiti "culto". Il concetto moderno di cultura è ancora più ampio e può essere inteso come quel bagaglio di conoscenze, ritenute fondamentali, e che vengono trasmesse di generazione in generazione. Nella lingua italiana esso denota due significati sostanzialmente diversi: una concezione umanistica o classica e una concezione antropologica o moderna.

La concezione umanistica presenta la cultura come la formazione individuale, un'attività che consente di "coltivare" l'animo umano; in tale accezione essa assume una valenza quantitativa, per la quale una persona può essere più o meno colta. La concezione antropologica o moderna, invece, presenta la cultura come il variegato insieme dei costumi, delle credenze, degli atteggiamenti, dei valori, degli ideali e delle abitudini delle diverse popolazioni sparse nel mondo. Usi, costumi e abitudini che, accettate e rispettate, contribuiscono a creare integrazione e crescita comune. In questo senso il concetto è ovviamente declinabile al plurale, presupponendo l'esistenza di "culture diverse", e tipicamente viene supposta l'esistenza di una cultura per ogni raggruppamento sociale significativo, e l'appartenenza a tali gruppi sociali è strettamente connessa alla condivisione di un'identità culturale.

Chiarito il concetto di cultura vediamo come in campo rotariano esso viene inteso e applicato. Rileggendo Paul Harris (parlo del suo libro "La mia strada verso il Rotary") potremo ripetere con lui che "Chi contribuisce alla somma totale della conoscenza umana non è solamente un benefattore della propria nazione, ma è un benefattore di tutto il mondo". Questo significa che tutti i rotariani debbono contribuire a migliorare, in sé stessi e negli altri, l'umana conoscenza. Ogni iniziativa può essere utile, senza limitazione alcuna: un progetto che diminuisce la fame nel mondo, che migliora le condizioni di vita, che mitiga l'analfabetismo, che incrementa l'occupazione è non solo positivo ma crea benefici economici e culturali di notevole rilievo. È questo che intendeva Paul Harris con la frase prima riportata.

Operiamo in modo che ogni giorno siamo tutti più motivati e rispettosi dei dettami istituzionali del Rotary, miglioriamo, rendiamo più solidi i legami tra i soci, facciamo in modo di lavorare in squadra, di fare "gruppo", e ci riconosceremo tutti in quella vera "cultura rotariana" che pone al centro della vita i valori a noi ben noti: amicizia, etica, tolleranza, spirito di servizio e ricerca della pace. Sono questi i valori che affermano ed esaltano la dignità dell'uomo, e che siamo tenuti non solo ad applicare ma a diffondere. Solo così potremo, davvero, trasformare il sogno di un mondo migliore in realtà. Grazie della vostra sempre gradita attenzione!

Mario

L'uso dell'intelligenza artificiale in giudizio

L'uso dell'intelligenza artificiale (IA, acronimo italiano) in giudizio sta emergendo in maniera esponenziale, essendo in grado di trasformare, significativamente, il modo in cui vengono gestite le cause legali e suscitando un crescente dibattito, poiché promette di migliorare l'efficienza, ridurre i costi e aumentare la produttività del "sistema giustizia".

Questa tecnologia, che include algoritmi avanzati e sistemi di apprendimento automatico, sta influenzando sia gli Avvocati che i Giudici, apportando potenzialità straordinarie, ma anche interrogativi etici e legali. Uno dei principali ambiti di applicazione dell'IA, è l'analisi dei dati. Gli algoritmi, infatti, possono esaminare vasti volumi di documenti legali ed estrarre informazioni significative in tempi notevolmente ridotti rispetto alla revisione manuale. Ciò è particolarmente utile nelle fasi di *discovery*, dove le parti sono chiamate a scambiare prove legali. In aggiunta all'analisi documentale, l'IA sta trovando applicazione negli esiti dei processi; attraverso modelli predittivi, l'IA può analizzare dati storici relativi a casi simili e offrire valutazioni sulle probabili decisioni giudiziali.

Tuttavia, l'integrazione dell'IA nel sistema giudiziario solleva anche preoccupazioni significative. Una delle questioni più controverse è la trasparenza degli algoritmi utilizzati, al fine di comprendere come e perché un sistema di IA sia addivenuto a determinate conclusioni. Questo può minare la fiducia nel sistema, specialmente se gli esiti delle decisioni si basano su informazioni o modelli di apprendimento non chiari, potendo ingenerare diffidenza e preoccupazione sui diritti delle parti coinvolte; è necessaria, pertanto, la piena comprensione dei criteri utilizzati dagli algoritmi, per garantire che le decisioni siano eque e basate su dati oggettivi.

Un altro aspetto critico è il rischio di pregiudizi. Se i dati utilizzati per addestrare i modelli di IA riflettono discriminazioni sistematiche, l'IA rischia di perpetuare questi pregiudizi nelle proprie raccomandazioni. Ciò potrebbe portare a decisioni ingiuste, minando la fiducia del pubblico nel sistema giudiziario. È essenziale dunque che le Istituzioni lavorino per identificare e mitigare tali *bias*, garantendo che l'IA venga utilizzata in modo equo e responsabile. Un'altra area di preoccupazione riguarda la *privacy* e la protezione dei dati. L'uso dell'IA comporta la raccolta e l'analisi di grandi quantità di dati personali e sensibili, sollevando interrogativi su come gli stessi vengano utilizzati e protetti all'interno del sistema legale; garantire la sicurezza e la riservatezza di queste informazioni è di primaria importanza. È fondamentale che vengano adottate linee guida rigorose per garantire che la *privacy* degli individui sia rispettata, così come è fondamentale che vi sia una profonda evoluzione delle normative sulla protezione dei dati, assicurando che le tecnologie innovative non compromettano i diritti individuali.

Se da un lato l'IA può migliorare l'efficienza e la precisione del sistema legale, è imperativo affrontare le questioni etiche, legali e sociali associate a questa tecnologia, in modo tale che possa essere una risorsa utile per tutti all'interno del sistema legale. Il tutto tenendo sempre presente che le decisioni devono essere comunque finalizzate da Giudici umani, con l'IA utilizzata come supporto e non come sostituto. È necessario formare gli operatori del diritto affinché comprendano le capacità e i limiti dell'intelligenza artificiale, in modo da potere sfruttare appieno il suo potenziale senza compromettere i valori fondamentali di giustizia ed equità, nel rispetto dei diritti umani.

Rossella Gualtieri

La Calabria e i calabresi nello sguardo di Nicola Misasi

In occasione della cerimonia di consegna dell'edizione 2025 del Premio "Nicola Misasi", tenutasi il 22 febbraio nella bella cornice della Biblioteca "Stefano Rodotà" del Liceo Classico "Bernardino Telesio" di Cosenza, ho avuto il piacere e l'onore di offrire alcuni spunti di riflessione che in sintesi riporto di seguito. Prima, però, è doveroso congratularsi con l'ex telesiano Gabriele Boniferro, il giovane vincitore che ha colpito i presenti per il garbo, l'umiltà e l'intelligenza.

È decisamente complicato classificare la modalità di scrittura di Nicola Misasi (1850-1923). Anche il lusinghiero apprezzamento di Benedetto Croce che lo definisce "pittore (...) del Romanticismo calabrese", appare a un occhio più attento come un abito stretto. Forse ha ragione Pasquino Crupi quando parla della narrazione misasiana come di una sorta di "romanzo-minotauro", in equilibrio tra Naturalismo, romanzo storico e romanzo psicologico. Misasi, nella vita come nelle sue opere, sa barcamenarsi con destrezza tra il rigore ottocentesco nel racconto dei fatti e l'analisi introspettiva del Novecento decadente.

I protagonisti che popolano la sua Calabria sono dei ribelli non per vocazione ma per necessità, per fame o per reazione a un sopruso intollerabile. Tale condizione, che fa da prologo alle varie vicende, non zavorra la forza di questi eroi/antieroi che riescono quasi a sequestrare il lettore che vede, ad esempio, il paradosso di una delicata tenerezza che convive con l'animalità irosa. Come in Andrea, "il più infingardo dei mandriani, e perciò il più malvisto" (in *Calabria*, Pellegrini, Cosenza 1976, vol.1, p. 84), che ama senza speranza Bianca, la baronessina che, diventata donna, ormai disprezza il compagno di gioco dell'infanzia. Lo sguardo implacabile di Bianca condiziona anche il nostro: come tollerare tanta rozzezza? Noi co-

(continua all'ultima pagina)

BIBLIONOTES

Un nuovo traguardo per il Bollettino

Il nostro Bollettino reca con sé, in questo mese, il contrassegno della pubblicazione n. 300! Stampato per la prima volta nel settembre del 1992, ha mantenuto inalterato negli anni il suo spirito editoriale, ponendosi, oltre che come strumento informativo-formativo a diffusione interna, come voce della comunità rotariana rivolta alla città.

Nell'anno sociale 2021/'22, trentennale della sua istituzione, si è voluto segnare il traguardo raggiunto con la pubblicazione di un'Antologia, progetto di azione interna dei curatori - sostenuto dal Presidente Paolo Piane e immediatamente condiviso dal Consiglio Direttivo - che raccoglie un'ampia selezione degli articoli pubblicati. Articoli dedicati alla vita del club e del sodalizio rotariano più in generale, come alle dinamiche sociali e politiche del territorio, ad argomenti di cultura generale o dei più diversi contenuti disciplinari, di cui sono autori rotariani ed esperti ospiti che hanno offerto nel tempo i loro contributi, sempre originali e liberi, ancora apprezzabili come utili e importanti momenti di riflessione.

"Abbiamo tutti la sensazione di conoscere tutto ciò che è accaduto – scrive nella Presentazione il Presidente Piane – di averne compreso il senso. Rileggendo, con l'occasione dell'Antologia, i diversi articoli, si ha invece la percezione di trovarsi all'interno di una transizione infinita, con cambiamenti repentini e importanti che hanno modificato la politica, il rapporto cittadini-istituzioni, che hanno di fatto mutato in termini sostanziali il concetto stesso di democrazia in una società che è cambiata radicalmente".

Nota bibliografica: Alessandro Campolongo (a cura di), *Il Bollettino del Rotary Club Cosenza. Antologia di trent'anni*, edito a cura del Rotary Club Cosenza, Cosenza 2022.

L'Alecampo

(continua da pag. 3)

sì avvezzi al bello dell'arte e della cultura! ... Al massimo guardiamo Andrea con il senso di commiserazione dell'*homo sapiens* nei confronti di chi non avesse ancora completato l'iter evolutivo. Eppure, Nicola Misasi che ci accompagna pian piano, ci aiuta a guardare il "giovane dagli occhi loschi" con occhi sorpresi e illuminati per un'insospettata nobiltà che tramuta il nostro ghigno di superiorità in ammirazione incondizionata. Scopriamo così che, non solo Misasi, ma anche noi vogliamo bene ad Andrea.

Paradossale è anche il personaggio storico e letterario di Giosafatte Tallarico (1807-1886) il brigante gentiluomo, Robin Hood e "Primula rossa" insieme, che difende i deboli e dona la dote nuziale alle donne sottomesse alle angherie degli uomini. Il Giosafatte di Misasi è anche educatore del popolo e filosofo, sulla scia delle virtù aristoteliche del giusto mezzo:

> "Perché mi guardate così? Io non ho mai fatto male alla povera gente; e se un giorno, bella mia, togliemmo tre capretti a tuo figlio e non glieli pagammo, fu perché volle far con noi il gradasso. È un buon ragazzo, ma tu gli devi dire che la temerarietà non è coraggio, e a far lo spaccamonte non sempre ci si guadagna" (Idem, p. 238).

Fin qui alcuni calabresi e la Calabria? Per Misasi, niente affatto periferica:

> "offrirebbe alte e forti ispirazioni ad un poeta, magnifici paesaggi ad un pittore, aria purissima ed acqua cristallina e ghiacciata ai deboli ed ai convalescenti, e solitudini severe e raccolte al pensatore" (Idem, p. 316).

Leggere Nicola Misasi è "pericoloso" perché cambia il nostro sguardo su cose e persone, cambia e ci cambia. Ma vale la pena correre il rischio di questo pericolo! Non è forse questo che dà gusto all'avventura del vivere?

Leonardo Spataro

PROGRAMMA DI APRILE

Mese dedicato all'ambiente

Sabato 5, ore 10, Tenuta Ciminata Greco, Rossano
Seminario di formazione della squadra distrettuale.

Martedì 8, ore 19:30, Hotel San Francesco
Riunione del Consiglio Direttivo.

Sabato 12, luogo da stabilire
Seminario distrettuale sull'immagine pubblica.
Seguirà programma.

Domenica 13, ore 13, Agriturismo Ferrari, Dipignano
Conviviale per lo scambio degli auguri di Pasqua.

Martedì 15, ore 20, Hotel San Francesco
"Informazione e giornalismo tra passato, presente e futuro"; dott. Giuseppe Soluri, Presidente dell'Ordine dei Giornalisti della Calabria; introduzione di Roberto Barbarossa, nostro socio.

Domenica 27, luogo da stabilire
Manifestazione distrettuale:
V Azione "Progetto Agorà" sulla dieta mediterranea.
Seguirà programma.

Martedì 29, ore 20, Hotel San Francesco
"Movimento, postura e ozonoterapia";
dott. Nino Avventuriera, medico dello sport;
Giovanni Aiello, nostro socio

ROTARY CLUB COSENZA
Rotary International - Distretto 2102
Anno sociale 2024 - 2025

Governatore del Distretto: *Maria Pia Porcino*
Presidente del Club: *Mario Stella*

Stampato a uso interno del Club
a cura di *Alessandro Campolongo* e *Paolo Piane*